



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 00000001558

Buone Vacanze

Carissimi Parrocchiani, questo numero del Foglio di Comunità è l'ultimo prima della pausa estiva.

E' iniziato l'Oratorio Estivo, sono iscritti 120 ragazzi e con la presenza di 25 animatori.

Un grazie sincero da tutta la Comunità per la fiducia accordata dalle famiglie e agli animatori per loro disponibilità ed impegno.

Il 24 giugno ricorre la Festa del S. Cuore, festa molto cara per noi "Sacerdoti del S. Cuore" perché vogliamo vivere la spiritualità del S. Cuore, e siamo conosciuti anche con il nome di Dehoniani, dal nostro fondatore Leone Dehon.

Proprio perché è il numero che precede le vacanze porgo a tutti l'augurio di trascorrere questa estate per rivedere i propri cari, trascorrere insieme un tempo di serenità che permetta un giusto riposo fisico e rinforzare anche la propria vita di fede, con un tempo di preghiera e di partecipazione alla S. Messa.

Di cuore auguro a ciascuno di voi buone vacanze; restiamo uniti nel ricordo vicendevole in amicizia e nella preghiera.

p. Gianni

Madonna Pellegrina

Generalmente siamo noi i pellegrini, ci rechiamo nei luoghi sacri e portiamo le nostre preghiere, dolori, speranze, desideri.

Il covid ha sospeso questi viaggi e ci ha abituato ad una preghiera personale a casa o al massimo nelle nostre comunità parrocchiali, ci mancava questa dimensione del viaggio, del cammino VERSO.

Questa volta è stata la Madonna Pellegrina a farci visita e ci ha invitato ad uscire dal nostro isolamento dicendoci: Io sono qui per te.

Questa occasione ci ha fatto scoprire o riscoprire la gioia della preghiera comunitaria, della sosta più o meno silenziosa davanti ad una Mamma che venendo da lontano ci ha ricordato il valore della pace, della preghiera, dell'affidarsi rivelati a tre bambini e riproposta a noi in questo tempo così difficile; così è stato bello trovarsi di prima mattina per una sosta, un rosario prima di raggiungere i nostri impegni, consolati da quello sguardo dolce.

Angela

Lettura settimanale - Evangelo secondo - Luca: 24,36-53

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho
fatto.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

Padre Nostro....

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Diciendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo

giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto». Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

DOMANDE

- Quale pace dona Gesù?
- Pensi sia ripetibile l'esperienza narrata nel testo?
- Chi sono i testimoni di Gesù oggi?

RIFLESSIONI

Il racconto dell'apparizione del Risorto inizia con lo sconcerto dei discepoli: anche se l'apparizione del Risorto a Simone li ha portati alla fede, i discepoli, adesso che incontrano il Risorto, pensano di "vedere un fantasma": c'è in loro una difficoltà circa la corporeità di colui che si presenta. Per questo Gesù mostra le mani e i piedi e li offre alla loro verifica: "toccatemi e vedete". Colui che è apparso è quel Gesù che era stato crocifisso. Il Crocifisso e il Risorto sono la stessa persona.

Questo primo gesto di Gesù ottiene una reazione ambivalente: una gioia, che però sembra causare una imbarazzante incredulità, che non va oltre lo stupore: "per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore"

Allora Gesù compie un altro gesto: chiede da mangiare. Questo secondo gesto deve portare i discepoli ad essere persuasi della

realtà corporea del Risorto: Gesù mangia davanti a loro.

Poi Gesù parla loro della realtà che stanno sperimentando. La prima relazione è tra la realtà che stanno sperimentando e quanto avevano ascoltato nel corso del ministero terreno di Gesù (“sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi”). Non basta la esperienza fisica del risorto ma bisogna recuperare le parole dette da Gesù un tempo.

C'è poi una seconda relazione: tra le parole di Gesù e quelle delle Scritture. Le parole dette dal Gesù terreno e recuperate dal Risorto contenevano già un riferimento decisivo alle Scritture. La loro connessione si verifica a livello di quel “bisogna che si compiano”. Le parole di Gesù e le parole della Scrittura parlano dello stesso piano di Dio che ora si compie. Il Risorto ricorda ai discepoli questa relazione che durante il ministero terreno essi avevano ascoltato ma non capito.

In un certo senso, la conoscenza, che la Risurrezione dischiude, non è nuova ma è lo svelamento di quanto egli aveva cercato di insegnare in connessione delle Scritture stesse. Nell'apparizione ai discepoli riuniti, la verifica della identità e della corporeità del Risorto non portano ancora a un incontro pieno con lui; perchè q's accada è necessario che i discepoli comprendano ora quanto lui aveva loro annunciato e quanto le Scritture contengono.

“Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture”; ora il dono del Risorto appare come una capacità definitiva di comprensione. Passione, Risurrezione e Proclamazione del perdono dei peccati sono i tre elementi decisivi egualmente contenuti nelle Scritture.

La proclamazione o predicazione dei discepoli avrà per oggetto “la conversione e il perdono dei peccati”. La conversione

è un cambio di mente, di mentalità; la “remissione dei peccati” è presente fin dall'inizio della narrazione di Luca, per cui si può dire che la proclamazione del perdono inizia con Giovanni, prosegue con Gesù (come senso globale del suo ministero), si dilata a tutte le genti nell'attività della Chiesa in forza della risurrezione.

I discepoli sono testimoni: di che cosa? Senz'altro della relazione tra la Risurrezione, le parole di Gesù e quelle della Scrittura. Dunque della realtà della Risurrezione insieme al significato che questo evento ha nel disegno di Dio: la “proclamazione del Vangelo alle Genti” e della realtà del Regno di Dio.

Non basta l'incontro col Risorto, per essere suoi testimoni, ma è necessario anche il dono dello Spirito. Spesso Luca ha descritto Gesù come mosso dallo Spirito, nel suo ministero terreno, e allo stesso modo parlerà della Chiesa nel libro degli Atti. Dunque: la proclamazione universale appare sostenuta dalla conoscenza delle Scritture, dalla rivelazione del Risorto, dal rivestimento dello Spirito

O Dio, mio re, voglio esaltarti e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.
Ti voglio benedire ogni giorno, lodare il tuo nome in eterno e per sempre.
Grande è il Signore e degno di ogni lode; senza fine è la sua grandezza.
Una generazione narra all'altra le tue opere, annuncia le tue imprese.
Il glorioso splendore della tua maestà e le tue meraviglie voglio meditare.
Parlino della tua terribile potenza: anch'io voglio raccontare la tua grandezza.
Diffondano il ricordo della tua bontà immensa, acclamino la tua giustizia.
Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

dal salmo 145

AVVISI

DOMENICA 19 GIUGNO - II DOPO PENTECOSTE

Inizio orario estivo delle SS. Messe domenicali: ore 8.30 - 11 - 18.30

LUNEDI' 20 GIUGNO

IL SETTIMANA ORATORIO ESTIVO (CONTINUA FINO ALL'8 LUGLIO)

Dall'11 al 17 luglio esperienza di vita insieme a Montesole con P. Francesco con un gruppo di ragazzi e gli animatori

VENERDI' 24 GIUGNO - SOLENNITA' DEL SACRO CUORE

Ore 17 Adorazione Eucaristica - Ore 18 S. Rosario - 18.30 S. Messa

SABATO 25 GIUGNO SOLENNITA' DELLA NATIVITA' DI S. GIOVANNI BATTISTA

DOMENICA 26 GIUGNO - III DOPO PENTECOSTE

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO, UNA TESTIMONIANZA

Eccoci qui. Dopo due anni di pandemia che ha creato un buco nero nelle nostre piccole quotidianità, abbiamo riconquistato un altro pezzetto di normalità con la festa degli anniversari nella Santa Messa del 22 maggio.

Io e Paolo festeggiamo 35 anni di matrimonio. Siamo una coppia normale, con gli alti e bassi, come tutti. Prima alle prese con la crescita e l'educazione dei figli, poi con gli acciacchi dei genitori. Un passo alla volta, giorno per giorno, siamo arrivati a questo traguardo, che è ben poca cosa se penso che nel banco accanto al nostro, una coppia festeggia il sessantesimo anniversario... (61 per la precisione, la pandemia ha arrotondato la cifra).

Mi sono guardata tutta attorno e mi sono sentita parte di qualcosa, anche i miei cognati e mio fratello con mia nuora, festeggiavano i loro anniversari – ma non era solo un fatto “familiare”, non so dire, penso sia la fede, quella che ci ha spinto tanti e tanti anni fa a farci le stesse promesse che oggi abbiamo ripetuto e che forse, abbiamo pronunciato in silenzio tutti i giorni della nostra vita insieme.

Oggi, con una nuova consapevolezza, con un nuovo equilibrio fatto di conoscenza profonda, di rispetto e di stima reciproca, abbiamo visto in tutto la sua luce quel “NOI” che, con tanta volontà abbiamo costruito insieme.

Grati alla vita (e alla nostra Parrocchia) ringraziamo il Signore per questo dono reciproco che siamo.

Loredana & Paolo

**DA DOMENICA 19 GIUGNO FINO AL 18 SETTEMBRE L'ORARIO FESTIVO
delle S. MESSE E' IL SEGUENTE: 8.30 - 11 - 18.30**

**L'ORARIO FERIALE INIZIA VENERDI' 1 Luglio FINO A MERCOLEDÌ 31 Agosto:
lunedì-venerdì: 8.30; sabato: 8.30 - 18.30 (prefestiva)**